



Il Pdl vorrebbe una piscina coperta a Nonantola

NONANTOLA Proposta Pdl

«Costruire una piscina coperta con nuovi corsi»

Un'interrogazione per chiedere la costruzione di una piscina coperta in paese. L'ha inoltrata il consigliere Pdl di Nonantola Matteo Rinaldi al sindaco Pier Paolo Borsari. "Attualmente Nonantola è sprovvista di una piscina coperta, c'è a disposizione della cittadinanza solo quella estiva - spiega il consigliere, che ha firmato l'interrogazione insieme al capogruppo Matteo Malaguti - Altri Comuni del distretto sanitario hanno da tempo provveduto alla costruzione di un'opera simile. Il nostro paese ha superato i 15mila abitanti, e sarebbe importante poter usufruire di un servizio del genere soprattutto durante i

mesi invernali".

Considerate dunque le piscine già operative a Bomporto e Castelfranco, Rinaldi chiede "quale sia la volontà dell'amministrazione in merito alla costruzione di una piscina coperta a Nonantola. Chiedo se a parere della maggioranza sia utile o meno, e se la risposta è negativa desidero conoscere le motivazioni. Secondo me - conclude Rinaldi - una piscina coperta potrebbe anche portare benefici economici, se vi venissero organizzati corsi di nuoto, immersione o altre attività interessanti". s. zuc.

CASTELNUOVO Domani sera sarà presentato il progetto di un quartiere verde

Arriva l'Ecovillaggio a Montale

Anche un asilo tra villette e servizi commerciali

È arrivato il tempo dell'Ecovillaggio. Domani alle 21, alla Biblioteca "A. Lomi" di Montale, sarà presentato alla cittadinanza il progetto che prevede la realizzazione, su un'area di circa 6 ettari, di abitazioni di diverse tipologie, tutte energeticamente efficienti, insieme ad un nuovo asilo realizzato ad onere dei costruttori in Classe energetica A e altri servizi commerciali. I primi lavori di urbanizzazione dell'Ecovillaggio di Montale, realizzato insieme dal Comune di Castelnuovo e dalle Immobiliari Bertuccia Srl di Montale e Casa delle Api Srl di Vignola, sono già partiti. L'Ecovillaggio comprenderà residenze di diverse tipologie: da villette mono-familiari a palazzine che conterranno dai cinque ai dieci alloggi ognuna, e



L'Ecovillaggio di Montale

che avranno un'altezza di massimo tre piani oltre al pianoterra. Il progetto è quello di un vero e proprio quartiere che si sviluppi in-

torno ad un polmone verde, un parco che sarà pubblico e di cui tutti gli abitanti di Montale potranno usufruire; un quartiere che a-

vrà un asilo realizzato ad onere dei costruttori in classe energetica A, e una piazza su cui affacceranno diversi servizi commerciali. Inoltre i costruttori si sono impegnati a reperire nell'area di Castelnuovo una decina di alloggi di cui il Comune disporrà per le esigenze della comunità. Alla serata di presentazione interverranno Roberto Teneggi, ingegnere progettista, e Marcella Minelli, agronoma paesaggista. Il dibattito sarà moderato dal sindaco Maria Laura Reggiani e dall'Assessore all'Ambiente e ai lavori pubblici Benedetta Brighenti.

La discussione sarà aperta al pubblico e la serata sarà anche l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di via Vandelli a Montale.

CASTELFRANCO I leghisti Polledri e Lussana si schierano con la madre in lotta coi servizi sociali

Bimba contesa, il caso arriva al Ministero

I due deputati: «Restituire la piccola alla mamma in tempi brevi»

Una figlia di sei anni affidata alle cure di assistenti sociali, oggi tra i sospettati di violenze nei suoi confronti, e una madre giudicata estranea ai fatti - che nonostante tutto si vede negata, ancora una volta, la custodia della sua piccola. I deputati leghisti Massimo Polledri e Carolina Lussana scendono in campo a fianco di Francesca Famigli, la madre di Castelfranco che, dopo aver lottato con gli operatori comunali per riavere la figlia, ha denunciato presunte inadempienze del personale che fino ad oggi ha assistito la bambina.

«A seguito dei fatti abbiamo presentato un'interrogazione ai ministri della Giustizia e degli Affari sociali per chiedere quali strumenti ritengano utili per incidere sulla



La parlamentare della Lega Nord Carolina Lussana

drammatica situazione esistente» ponendo l'accento sull'ampiezza del fenomeno dei bambini sottratti alle famiglie. «Chiediamo

di verificare con urgenza lo stato attuale dell'affidamento e rivedere tramite apposita consulenza tecnica di ufficio del tribunale dei minorenni lo stato di salute psicologica della bambina e la capacità genitoriale della madre, per valutare nei tempi minori possibili l'effettivo reintegro della stessa nell'accudimento della figlia». Accuse anche al primo cittadino di Castelfranco. «Appare inopportuno - sottolineano - l'intervento del sindaco che, pur dichiarando "di non conoscere nel merito la vicenda", ha espresso solidarietà agli stessi operatori dei servizi sociali, dimenticando il suo ruolo istituzionale e il coinvolgimento di un minore che, in quanto soggetto più debole, ha il compito di difendere e tutelar».

CASTELFRANCO Allarme della Lista civica

«Il Pronto soccorso rischia la chiusura»



L'ingresso dell'ospedale di Castelfranco

Il Pal in fase di elaborazione e voci insistenti di novità in ambito sanitario che potrebbero portare alla chiusura definitiva del Pronto Soccorso dell'ospedale. La lista civica "Frazioni e Castelfranco" di Silvia Santunione interviene sul tema ed esprime preoccupazione per la situazione della sanità in paese. «Uno dei nostri obiettivi - comincia Santunione - è quello di occuparci di sanità, che per noi significa, in un di-

stretto di 70mila abitanti, un pronto soccorso aperto 24 ore su 24 e la valorizzazione delle eccellenze del nostro ospedale. Attualmente è in fase di elaborazione il Piano Attuativo Locale, che programmerà per i prossimi dieci anni la sanità modenese. Secondo voci che circolano, e che sarà certamente nostra cura verificare, sembra che sia in fase di valutazione da parte dell'Asl la possibilità di dare il via anche nel nostro distretto, e nello specifico nei locali dell'ospedale di Castelfranco, ad aggregazioni di medici di famiglia sulla base del modello delle Utap ve-

nete, sperimentate, per quello che sappiamo, senza troppo successo. Se queste aggregazioni trovassero attuazione, manifestiamo da subito alcuni timori. In primo luogo, il pronto soccorso rischierebbe di essere chiuso definitivamente e la guardia medica scomparirebbe del tutto. L'aggregazione di medici coprirebbe infatti la gestione dei codici bianchi 24 ore su 24. Inoltre temiamo che il rapporto fiduciario tra il medico e il suo paziente andrebbe perduto; e una progressiva scomparsa degli ambulatori individuali dei medici di base presso le frazioni, con difficoltà per coloro che, senza auto o con difficoltà di deambulazione, dovestero trovarsi a raggiungere il capoluogo».

Secondo la lista civica il modello Utap applicato al distretto di Castelfranco porterebbe ad un importante impoverimento dell'assistenza sanitaria a livello locale, e contrasterebbe con la nostra visione dell'assistenza stessa».

(Sara Zucchi)

«Voci parlano di possibili aggregazioni dei medici di famiglia»



Villa Boschetti

SAN CESARIO L'amministrazione replica a Sabina Piccinini (Lista civica) sul futuro dell'immobile

«Villa Boschetti sarà il centro culturale del paese»

«Secondo l'opposizione doveva diventare sede comunale. Noi l'abbiamo recuperata»

In merito agli articoli apparsi in questi giorni sulla stampa locale, relativi al futuro di Villa Boschetti, l'amministrazione comunale precisa quanto segue: «Contrariamente a quanto dichiarato dal consigliere Piccinini, sull'utilizzo di villa Bo-

schetti l'amministrazione comunale ha le idee molto chiare: è e diventerà sempre più il centro culturale del paese, luogo di aggregazione e conoscenza. Per la lista civica del consigliere Sabina Piccinini doveva diventare la sede degli uffici co-

muni. Invece il centrosinistra che ha visto l'elezione del sindaco, ritiene che quella struttura debba essere vista come sede culturale con la presenza di alcuni uffici legati al settore cultura. Dalle parole ai fatti. La presenza e l'ampliamento ne-

gli ultimi anni della biblioteca, va in questa direzione. Grazie ai finanziamenti della Fondazione Cassa Risparmio di Modena, si sono messi in sicurezza e sono stati recuperati i pezzi più pregiati della Villa che si stavano deteriorando».